

Ma voi chi dite che io sia?

*“Gesù non ha una crisi d'identità: è in gioco l'identità dei discepoli.*

*Gesù ci rivolge la domanda con trepida attesa: essere riconosciuto è il desiderio fondamentale dell'amore che si rivela. Il cristianesimo non è un'ideologia, una dottrina o una morale, ma il mio rapporto con Gesù, il mio Signore che amo come lui mi ama.*

*Ai discepoli chiede prima cosa dicono gli uomini, gli altro e poi cosa dicono loro, per suggerire che la loro risposta non deve essere come quella degli altri: né la carne né il sangue, ma solo il Padre può rivelare chi è il Figlio.*

*D'ora in poi potranno ricevere il dono di quella conoscenza di lui che può essere fata solo a chi lo ama.*

*Il brano presenta il riconoscimento di Gesù e il conferimento del primato a Pietro. Riconoscere Gesù come il Cristo e il Figlio di Dio è il centro della fede. Il ruolo di Pietro è quello della “pietra” su cui si edifica la comunità che professa tale fede.*

*Il primato di Pietro fu occasione di tante separazioni, antiche e recenti prima in Oriente e poi in Occidente. Il servizio dell'unità nella fede e nella carità è stato spesso scandalo, motivo di divisione e di odi. Non è sempre facile vedere in quale misura ciò sia dovuto al cattivo modo di servire, e in quale, invece, all'inevitabilità dello scandalo stesso della verità, che è sempre segno di contraddizione. Anche l'identità di Gesù, vero uomo e vero Dio, è stata occasione di tutte le eresie.*

*Il problema non è interrogarci su Dio o interrogarlo, ma lasciarci interrogare da lui.*

*Noi spesso lo riduciamo a misura delle nostre domande.*

*La sua domanda a noi invece ci apre al suo mistero.*

*Lasciarsi interrogare da lui e rispondergli secondo lo Spirito è l'arte e l'avventura di essere uomo. Dio è l'eterna domanda; l'uomo ne è la risposta, nella misura in cui ne ascolta la Parola e la incarna nella propria vita.”<sup>1</sup>*